5-570

ATTI DELLA SOCIETÀ D' INGEGNERI ED ARCHITETTI IN T

ANNO III. - FASCICOLO I

PROCESSI VERBALI

SULLA DETERMINAZIONE

DELLA TEMPERATURA DELL'ACQUA

NELLE CONDUTTURE.

LETTURA

TENUTA NELLA SOCIETÀ ADDÌ 1. MARZO 1880 DAL SOCIO ING.

GIUSEPPE PERISSINI

EDITRICE LA SOCIETÀ — TIP. FIGLI DI C. AMATI

1880.

ATTI DELLA SOCIETÀ D' INGEGNERI ED ARCHITETTI IN TRIESTE.

ANNO III. - FASCICOLO I

PROCESSI VERBALI

SULLA DETERMINAZIONE

DELLA TEMPERATURA DELL'ACQUA

NELLE CONDUTTURE.

LETTURA

TENUTA NELLA SOCIETÀ ADDÌ 1. MARZO 1880 DAL SOCIO ING.

GIUSEPPE PERISSINI

EDITRICE LA SOCIETÀ - TIP. FIGLI DI C. AMATI

1880.

PROCESSI VERBALI

VERBALE

del Congresso annuo ordinario

tenutosi la sera del 10 Marzo 1880

Presid. G. Dr. RIGHETTI. *f. f. di Segret.* C. Dr. CAMBIAGIO.

Presenti 30 soci.

Ordine del giorno.

1) Lettura del verbale del congresso precedente.
2) Lettura del resoconto virtuale della Società, dell' anno cessante.
3) Presentazione del bilancio dell' anno 1879-80, e discussione del conto preventivo per l' anno 1880-81.
4) Relazione dell' operato della commissione speciale, per lo studio del progetto Reyer.
5) Nomina della nuova rappresentanza sociale, per l' anno 1880-81.

Constatato il numero legale dei soci presenti, il Presidente dichiara aperta la seduta, ed invita il Segretario a dar lettura del processo verbale del congresso precedente, che viene accettato senza alcuna emenda.

L' On. Dr. Buzzi chiesta la parola per una proposta d' urgenza, sviluppa la sua mozione, riflettente la grandiosa opera testè compiutasi del traforo del monte S. Gottardo, e propone alla radunanza di votare la seguente deliberazione:

„Il Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Trieste, radunato „li 10 Marzo 1880 in congresso generale, il primo dopo il com„piuto perforamento del S. Gottardo, salutando con gratissimo „animo tale gloriosa conquista della scienza disposata al lavoro, „delibera:

I.° „Un tributo di profonda ammirazione, e di gratitudine „a tutti gli egregi colleghi impiegativi, di viva riconoscenza a

„tutti gli operai ivi addetti, e di plauso ai tre governi che pro-„mossero la grande opera."

II.° „Un voto di sentito cordoglio per tutti gli operai che „vi lasciarono prematuramente la vita, o che vi rimasero feriti."

III.° „Incarica la propria Direzione a dare atto nei modi „e per le vie più proprie, di questa solenne manifestazione."

Dopo lunga discussione riguardo all' Art. II° da parte degli Onorevoli Dr. Garavini, C. Conighi, E. Vivante, V. Schivitz e P. Suvich, si delibera di eliminare l' Art. II°, lasciando invece intatti gli altri due.

Il Presidente invita quindi il Segretario a dar lettura del resoconto virtuale della Società nell' anno 1879-80.

Onorevoli Consoci!

La Vostra Direzione, nel riunirvi oggi Egregi Colleghi, in assemblea, per esporvi la sua attività durante l' or decorso anno sociale, è lieta anzitutto di farvi scorgere, che la nostra società va acquistando sempre più maggior incremento; che benchè giovane ancora, dacchè vede spuntar oggi appena il suo terzo anno d' esistenza, appare di gia nel nostro paese, utile ed ottima istituzione.

Lo provarono di fatto le nostre autorità cittadine, allorchè vollero che una rappresentanza del nostro collegio prendesse parte allo studio che esse stanno facendo sull' importante questione dell' approvigionamento d' acqua per la nostra città.

Anche persone private si son rivolte a noi per chiederci dei pareri su cose tecniche; sicchè possiamo sperare che in seguito la nostra Società acquisterà sempre più maggior considerazione fra i nostri concitadini, e che noi avremo ad occuparci spesso di cose utili pel bene pubblico.

Durante il decorso anno sociale abbiamo avute sette apprezzabili letture, parte delle quali di vero interesse patrio, e fra queste ne fu tenuta una, mercè il permesso della Direzione, da persona che non fa parte della nostra società, cioè dal Signor architetto Giuseppe Cav. de Flattich; e possiamo constatare che i nostri socii assistettero abbastanza numerosi a quelle letture scientifiche.

Addì 17 Luglio scorso, il nostro Collegio festeggiava solennemente il 25.° anniversario dell' apertura della ferrovia sul Semmering, onorando la memoria dell' illustre Ghega che ne fu il creatore; e fece scolpire da esperto artefice le sue sembianze, che noi ammiriamo in questa sala; e la sua effige resti fra noi a rammentarci l' opera sua e la sua scienza, a ricordarci con

piacere quella solenne festività che abbiamo potuto compiere mercè le Vostre generose contribuzioni.

Le commissioni permanenti hanno avuto di che occuparsi; e possiamo affermare che il Comitato ristretto della Commissione Edilizia ha dato termine al suo faticoso lavoro sul progetto per un nuovo regolamento edile, ed ora la commissione anzidetta sta leggendone l' elaborato.

La Vostra Direzione fa caldo appello a tutti quei signori che la compongono, affinchè accorrano numerosi alle letture del detto regolamento e possano quanto prima presentare il progetto alla vostra saggia riflessione, in congresso generale, e si arrivi così in tempo a consegnarlo all' Eccelsa Dieta provinciale per la sua approvazione, ancora nella prossima sezione dietale.

La Commissione Meccanica venne chiamata da un privato ad esprimersi sopra congegni meccanici da lui ideati, e non mancò ad occuparsene.

Il Signor Costantino Reyer si rivolse alla Vostra Direzione invitandola a dargli un parere sulla opportunità di costituire a Trieste un sodalizio per l' abbellimento di questa città.

La Direzione nominò una commissione speciale affinchè studi l' argomento.

Le riflessioni su tale opportunità redate dalla commissione speciale, vi verranno lette in questa sera.

Vari argomenti di pratica utilità sono apparecchiati allo studio delle Commissioni, come ad esempio:

„ — Il miglior sistema di selciatura delle nostre strade —

„ — Il miglior sistema di canalizzazione della nostra città —

„ — Un sistema pratico per il carico e scarico delle merci dai vagoni ai bastimenti ed altri, così che per la loro importanza, dobbiamo sperare di vederci riuniti volonterosi e numerosi ad istudiare questi singoli temi.

Ed ora, Onorevoli Consoci, un breve cenno sulla gestione finanziaria dell' anno or decorso.

L' entrate salirono a fiorini 1193:67 che, uniti al civanzo cassa della gestione passata, diedero un introito totale di fiorini 1310:25. Le spese ammontarono a fior. 1289:47, dei quali fior. 212:10 per spese straordinarie. — In questi sono compresi fior 93:— pel completamento di mobili, e fior. 106:— per acquisto di libri tecnici — Abbiamo un civanzo di fior. 20:78 il quale passerà negli introiti dell' anno venturo. — Se questo importo è così minimo lo dobbiamo ascrivere alla diminuzione decretata l' anno scorso sul nostro canone, e al distacco dai nostri locali della Società Adriatica di scienze naturali.

La nostra biblioteca è stata arricchita nel decorso anno di molte opere tecniche, parte con contribuzione dei soci, e parte con acquisti fatti; ed ora conta 472 volumi, mentre l' anno prima non ne possedeva che 196.

Il gabinetto di lettura è fornito di 42 giornali tecnici fra periodici e atti di società consorelle.

Con ciò la Vostra Direzione ritiene d'avervi fatto conoscere lo stato attuale della nostra società; e mentre rassegna il suo mandato Vi ringrazia vivamente, Onorevoli Colleghi, della fiducia che ad essa avete dimostrata, ed è desiderosa che la nuova Direzione, onorata della carica che Le affiderete, percorra una via di attività e di concordia, necessaria al progredimento del nostro Collegio.

TRIESTE, li 10 Marzo 1880.

L'On. Suvich domanda la parola, e propone di votare un'atto di ringraziamento alla cessante rappresentanza sociale; ciocchè viene accettato ad unanimità.

Letto ed approvato il resoconto finanziario dell'anno cessante, dal quale risulta un civanzo a favore dell'anno venturo di fiorini 20 e soldi 78; essendo l'ammontare degl'introiti di fiorini 1310 e soldi 83; e delle spese di fiorini 1289 e soldi 47; si passa alla discussione del conto preventivo per l'anno 1880-81

Ritenuto che le entrate arriveranno a fiorini 1215 e soldi 78, si accordano per spese tanto ordinarie che straordinarie f. 1126; in conseguenza si ammette un civanzo per la fine del prossimo anno sociale, di fiorini 89 e soldi 78.

L'On. Angeli trova esorbitante la spesa di fiorini 622 per fitto, in confronto agli introiti della società, e vorrebbe che in qualche modo si cercasse di diminuirla. Il Presidente prende atto del desiderio espresso dall'Ing. Angeli, ma contemporaneamente fa intravvedere la difficoltà di una qualche modificazione, inquantochè la società è vincolata con contratto per un'anno e mezzo ancora, a così gravoso dispendio

Il Presidente invita l'On. Angeli a dar lettura della relazione sul progetto Reyer, essendo egli stato il segretario della commissione speciale che ebbe a studiare in proposito.

L'On. Angeli da lettura della seguente relazione:

Onorevoli Colleghi!

Alla Vostra Direzione, pervenne in data 28 Novembre 1879 dal Signor Costantino Reyer una lettera, colla quale veniva invocato l'appoggio della Società degli ingegneri, per la istituzione d'una Società d'abbellimento alla città di Trieste, con speciale riflesso alla plaga di St. Andrea.

La nostra Società, chiamata per sua indole a promuovere, per quanto le consenta le norme dello statuto, il bene dei suoi socii, come quello del paese, non potrà negare il patrocinio d'un suo spassionato parere ad una Società, che potrebbe pure un giorno essere feconda di lustro e di decoro alla nostra città, e la Vostra Direzione delegò una speciale commissione perchè la studi e Vi riferisca le sue impressioni. Codesta commissione è composta dei Signori: Buzzi Dr. Luigi, Garavini Dr. Carlo, Scalmanini Giovanni, De Rino Dr. Francesco, Pulgher cav. Domenico, Geiringer Dr. Eugenio, Strudthoff cav Giorgio, Cambiagio Dr. Carlo ed Angeli Federico, e si costituì nominando a suo presidente il Sig. Luigi Dr Buzzi, a vice-presidente il Sig. Carlo Dr. Garavini, a relatore l'ing. Federico Angeli.

Il Comitato, quale suo primo compito, ha voluto interpellare il Sig. Costantino Reyer sugli intendimenti, sull'indirizzo, sull'indole della Società da costituirsi; e dalle risposte e dai riflessi che ne ebbe ha tratto pieno ed unanime convincimento, che una sifatta società, potrebbe non solo attecchire fra noi, ma portare altresì largo tributo di agi e di decoro alla nostra città.

Il Signor Reyer trovandosi a Gratz, e vedendo colà riflessa in una serie di pregevoli lavori l'operosità di una consimile istituzione, ha pensato alla sua città nativa, al molto che poteva farle, e fors'anco al male che poteva risparmiarle una società, la quale lontana da qualsiasi idea speculativa avesse unica mira l'abbellimento della città. E la Vostra commissione nel far voti a che non manchi a questa istituzione l'appoggio morale della nostra Società, è partita da questi stessi criteri. Essa ha riflettuto, come questo sodalizio potrebbe servire un giorno di palestra ai giovani ingegneri, nel primo e più difficile passo della loro carriera, istituendo premî ai migliori studî o progetti per opere di pubblico interesse; ha ritenuto provvido consiglio quello di chiedere un tenue ma largo concorso del pubblico per quelle opere le quali pure essendo di competenza del Comune non possono essere eseguite col civico peculio, per le tristi sue condizioni finanziarie; ha considerato il vasto campo d'attività che a questo sodalizio si para innanzi; ha pensato alle risorse che poteva spremere in paese, e l'ha intraveduto infine in un non lontano avvenire forte di mezzi, circondato dalla stima del pubblico, sorretto dall'appoggio delle autorità e dei corpi morali, porgere largo concorso nell'indirizzo e nell'esecuzione delle opere più utili e più interessanti per la nostra città. — Una Società per abbellimenti riesce superflua là dove Comune, corpi morali, ricchi e privati tutti concorrono a procacciare decoro, agi, lustro e memorie alla propria città, riesce utile e proficua dove di lavori informati a questo scopo, i quali possono dirsi precursori di civiltà e progresso, non vi sono che poche e povere vestigia.

Studiare il vasto, intricato e difficile problema del piano generale di regolazione della città, perchè le nuove costruzioni abbiano ad esso a conformarsi; progettare la costruzione di pubblici bagni, l'apertura razionale di nuove strade, di nuovi viali, la creazione di squairs, l'erezione di chioschi e fontane; promuovere l'istituzione di pubblici mercati; proporre una ragionevole sistemazione delle ridenti plaghe di St. Andrea e Barcola, ecco una fitta rete di studî e lavori, ai quali la nuova istituzione potrebbe portare un utile concorso morale e materiale. Se essa avesse avuto vita venti anni or sono, lo studio d'un piano di regolazione della città sarebbe stato lavoro meno arduo, si sarebbero elevati meno rimpianti, lamentati meno sconci, e le condizioni igieniche sarebbero migliorate. Della nostra città si può dire a preferenza di ogni altra, che essa porta anche nella vita esteriore l'impronta di quella esistenza commerciale, per la quale fu un giorno ricca e rispettata; ma nulla o pressochè nulla che sollevi l'animo e ricrei lo spirito. Eppure quanta parte nella vita intellettuale d'un popolo non hanno quei conforti onde l'animo trae un sollievo nelle lotte agitate della vita?

I giornali cittadini hanno promesso all'idea del Sig Reyer il più largo appoggio ed incoraggiamento. Pure riconoscendo tutta l'efficacia e l'influenza che la pubblica stampa può esercitare in questioni di interesse cittadino, noi siamo d'avviso, che più che tutto, necessiti alla progettata istituzione uomini di disinteressata probità, di tenace fermezza e di sincero affetto al proprio paese, i quali vogliano e possano assumersi l'arduo compito di tutelare l'indirizzo d'una istituzione, che ha bisogno quotidianamente del loro aiuto, e questi auguriamo al Sig. Reyer di poter trovare. Molte società naufragano poco dopo istituite, non perchè manchi ad esse il prestigio d'uno scopo utile e pio, ma perchè troppo presto si scemano gli entusiasmi in coloro che ne hanno patrocinata l'istituzione. Ed allora di balza in balza presto si arriva ad intisichire scopo, finanze ed interessi della società. Che la nuova istituzione sfugga a questo morbo letale, è il miglior augurio che possiamo fare alla Società proposta dal Sig Reyer!

Agli studi della Vostra commissione si è presentato il quesito se avevasi a mantenere il titolo della nuova istituzione, quale fu formulato dal Sig. Reyer, o se non tornasse opportuno togliervi l'ultimo inciso che vorrebbe gli abbellimenti rivolti con speciale riflesso alla plaga di St. Andrea. La Vostra commissione s'è pronunciata in questo senso; sia perchè coll'abbandono di quell'inciso non è tolto l'adito di praticare abbellimenti a St. Andrea, sia per lasciare campo più vasto alla novella società di fare eseguire lavori dove più stimerà opportuno, sia per non chiudere l'adito a formar parte della società coloro, i quali non hanno uno speciale interesse a vedere promossi i lavori alla plaga di St Andrea, sia infine perchè assai probabilmente le condizioni

economiche della Società nei primi anni di sua esistenza, non le permetterebbe di addossarsi spese considerevoli che quel rione richiede.

Il Sig. Reyer, a questo proposito, si espresse nel senso di rimettersi pienamente a quanto starà per proporre la Vostra commissione. Oggetto di lunga discussione si fu anche il quesito: se, e quale iniziativa ed ingerenza doveva prendere la nostra società in quella che andava a costituirsi. Dopo maturo esame ed in riflesso che a questi studi non era chiamata dal mandato affidatole dalla Spettabile Direzione, la Vostra commissione credette di lasciare impregiudicata questa questione, e rimetterne ogni decisione ai saggi Vostri riflessi. Essa non ha creduto del pari fosse suo compito quello di presentare alla Vostra approvazione uno schema di statuto, ritiene però opportuno accenarvi a larghi tratti, quali, a suo avviso, dovrebbero essere le basi, sulle quali fosse per l'avvenire da formularsi.

Deliberata la creazione d'una Società d'abbellimenti per la città di Trieste, suo scopo dovrebbe essere quello di favorire con tutti i suoi mezzi, lo sviluppo d'opere d'abbellimento; i mezzi a raggiungere tale scopo si dovrebbero ottenere dai Soci con un annuo, minimo contributo, col concorso morale e materiale di tutti i corpi morali della città, e con contributi di soci fondatori; la sua attività potrebbe addimostrarsi nei primi tempi col promuovere e premiare i migliori studî su argomenti stabiliti da un comitato tecnico, nominato d'anno in anno dalla società, poscia col concorrere con contribuzioni pecuniarie, a quei lavori, ed a quelle opere, che più saranno stimate utili e decorose; infine la società dovrebbe essere governata da un comitato che provveda, sia alla Direzione tecnica, sia all'amministrazione della sostanza sociale.

Onorevoli Colleghi!

La Vostra commissione, nel propugnare la progettata istituzione, non si è abbandonata a fallaci speranze, nè ha dimenticate le difficoltà che al Sig. Reyer si pareranno innanzi; essa ha dovuto però considerare anche tutto il bene che da quella potevasi ripromettere L'esempio di altre città, il desiderio che al nostro sodalizio non venga riservato un posto nella retroguardia, quando trattasi di promuovere gli abbellimenti della nostra città, il largo concorso assicuratosi dal Sig. Reyer, tutto questo ci indusse a proporvi d'accompagnare coi nostri voti la nuova istituzione. Se a questa riuscirà di compiere alcune opere di abbellimento, delle quali la nostra città tanto abbisogna, col concorso del pubblico,

e senza ricorrere al civico peculio, al Sig. Reyer resterà il conforto di avervi dato il primo impulso, alla Vostra società quello di averne patrocinata l'istituzione.

TRIESTE, 14 Gennaio 1880.

p. la Commissione

Il Presidente

L. Ing. Dr. BUZZI.

Il Segretario

F. Ing. ANGELI.

Cessata la lettura, il Presidente apre la discussione.

L'onorevole Dr. Garavini prende la parola, ed osserva che una semplice lettura non può bastare, a chi è ancora estraneo della cosa, perchè possa formarsi una esatta nozione dell'argomento che tratta il progetto Reyer, e propone perciò, che la discussione venga rimessa ad un prossimo congresso.

L'onorevole Ing. Conighi opina, che se la società non è stata invitata dal Sig. Reyer a prendere una iniziativa nel suo progetto, e che se il Sig. Reyer ha chiesto soltanto un opinione in argomento, si possa stabilire, che al Sig. Reyer venga consegnato l'elaborato della commissione poc'anzi letto.

L'onorevole Dr. Garavini vorrebbe in questo caso modificata la relazione in quanto che questa, è rivolta alla Direzione della Società.

L'Ing. Conighi domanda che si dia lettura della lettera Reyer, per sentire che cosa realmente abbia chiesto il detto signore alla società.

Dopo la lettura dello scritto, l'On. Ing. Piazza domanda la parola, per accennare che il Sig. Reyer intendeva che la società avesse a compilare uno statuto per il consorzio che vorebbe sorgesse nella nostra città.

In seguito a ciò l'On. Ing. Angeli avverte; che la commissione incaricata a studiare la vertenza Reyer, ha ventilato la questione se abbiasi a formulare o meno uno statuto, ma che trovò di non doverlo fare, prima che la società tutta non si sia espressa in argomento, e perciò riterrebbe che; o la società metta in libertà il Sig. Reyer accordandogli il nostro appoggio morale, o che si determini ad istudiare uno schema di statuto.

L'On. Ing. Benussi trova di accettare la proposta del Dr. Garavini, rimettendo cioè la discussione in un prossimo congresso, e vorrebbe che resti a disposizione dei soci nei locali della società la lettera del Sig. Reyer coll'elaborato della commissione. Messa a voti questa proposta, viene accettata dalla maggioranza.

Prende quindi la parola il Presidente per ringraziare la rappresentanza sociale della attività adoperata, e dell'amore ad-

dimostrato pel nostro consorzio durante il decorso anno, e fa emergere le solerti, zelanti, ed efficaci prestazioni del segretario per cui deve ringraziarlo pubblicamente. Ringrazia infine tutti gli onorevoli soci presenti ed assenti per l'onore conferitogli nell'elezione e rielezione sua a Presidente per due anni consecutivi. Dimanda scusa se mai non avesse corrisposto a pieno a quanto taluni potevano da lui attendersi, pregando al caso, di voler attribuire gli eventuali difetti alla sola inesperienza derivante, e dalla giovanezza dell'istituzione, e dalla novità della carica che sta per deporre. Raccomanda a tutti di perseverare ad amare, e ad interessarsi della società, potendo egli rilevare che per di lei mezzo s'ottenne la miglior armonia e confidenza fra gli ingegneri ed architetti del paese, il che certamente deve ridondare a vantaggio tanto della casta intera, che d'ogni singolo.

Si passa quindi alla votazione delle cariche.

Alcune schede suggellate e debitamente firmate furono inviate alla Presidenza da soci che non hanno potuto intervenire al congresso. Il numero totale dei votanti presenti ed assenti è di 38

Risultarono eletti

a Presidente:

Dr. Luigi Buzzi con voti 29.

a Vice-presidenti:

Dr. Eugenio Geiringer con voti 34.
Dr. Francesco Boara „ „ 29.

a Direttori:

Dr. Carlo Garavini con voti 37.
Ing. Gio. Dom. Antonj „ „ 36.
Dr. Carlo Cambiagio „ „ 35.
Ing. Giuseppe Perissini „ „ 31.
Ing. Giuseppe Hainisch „ „ 28.
Dr. Giovanni Righetti „ „ 27.

a Revisori:

Ing. Enrico Vivante con voti 34.
Ing. Carlo Conighi „ „ 31.

a Revisore sostituto;

Ing. Pietro Maraspin con voti 33.

Proclamato l'esito della votazione, venne levata la seduta.

Il Presidente

Dr. G. Righetti.

Il f.f. di Segretario

Dr. C. Cambiagio.

ANNO III.°

I. SEDUTA DIREZIONALE

15 Marzo 1880.

Presid. L. Dr. BUZZI. *f. f. da Segret* C. Dr CAMBIAGIO.

Prende la parola l'ex Presidente On. Dr. Righetti, invitando il f. f da Segretario a consegnare, pro forma, i documenti, la cassa, e la biblioteca alla nuova Direzione; ma convinti gli astanti che tutto sia in perfetto ordine, si omette la formalità della consegna, per farla a suo tempo a quei signori che verranno chiamati a coprire le cariche di Segretario, Cassiere, e Bibliotecario.

L'On. Dr. Righetti invita quindi il Dr. Buzzi a presiedere la seduta, siccome l'eletto a Presidente nell'ultimo congresso.

L'On. Buzzi nell'assumere la Presidenza promette di adoperare tutte le sue forze pel bene della società, colla certezza d'essere coadiuvato dai Signori Vice-presidenti e Direttori, e ringrazia il Dr. Righetti per aver egli dato lustro e decoro al nostro collegio, mercè il suo nome e la sua attività.

Si passa di poi alla nomina delle cariche, e risultano eletti per acclamazione

a Segretario: Giov Dom. Antonj,
a Cassiere: Carlo Dr. Cambiagio,
a Bibliotecario: Giuseppe Perissini.

Il Presidente avverte che il Sig. Antonj resterà assente per un mese ancora; che ha promesso d'accettare la carica di Segretario, se a questa venisse nominato.

A f. f. da Segretario viene nominato il Sig. Dr. Cambiagio, il quale dichiara d'accettare provvisoriamente questa carica per la durata di un mese, e per tutto l'anno quella di cassiere. Il Signor Giuseppe Perissini acconsente di divenire il bibliotecario della società. — Indi il Presidente fa una relazione storica delle commissioni permanenti, e del modo col quale vennero sino ad ora invitati i soci a prendervi parte:

Dalla quale relazione appare la difficoltà che si ebbe a fare inscrivere i soci nelle commissioni, e fra gli inscritti a riunirli in sedute; — invita perciò i Signori presenti ad esprimersi sul modo di trattare le commissioni.

Dopo lunga discussione viene ammessa l'idea del Dr Geiringer cioè:

Di proporre nel prossimo congresso una modificazione del regolamento interno: vale a dire:

Eliminare gli articoli 16, 17 e 20 del Cap. II° col sostituirvi i due seguenti:

1.° La Direzione inviterà i soci ad inscriversi in quelle commissioni che più loro aggrada.

2.° Saranno valevoli le sedute delle commissioni, qualora intervenga almeno $^1/_4$ dei membri iscrittivi, e che in ogni caso il numero dei presenti non sia minore di tre.

Dopo breve discussione, si accetta la proposta del Presidente, di far pervenire cioè l'indirizzo, votato in congresso ordinario, ai tre governi, agli ingegneri ed operaj che presero parte nel traforo del S. Gottardo, col tramite delle rappresentanze consolari che hanno sede in Trieste, e si stabilisce:

I.° Che il Presidente abbia a recarsi dai tre consolati, d'Italia, Germania, e Svizzera a notificare a voce il deliberato della società, e prender notizia se queste rappresentanze possano incaricarsi d'inoltrare l'indirizzo anzidetto ai loro governi o se si debba prendere qualche altra via.

II.° Il Presidente abbia a vergare la stilizzazione dell'indirizzo, il quale verrà firmato da tutta la Direzione.

III.° Una deputazione, costituita dal Presidente e dai due Vice-presidenti consegni l'indirizzo alle tre anzinominate rappresentanze consolari.

Interpellata la radunanza dal Presidente, per quando debbasi tenere il prossimo congresso, lo si assegna per Mercoledì 31 mese corrente.

In seguito alla decisione dell'ultimo congresso, che la lettera del Sig. Reyer e l'elaborato della commissione incaricata a studiare il progetto di lui, abbiano ad essere ostensibili nei locali della società, si depone l'una e l'altro sul tavolo di lettura, a disposizione dei soci.

I.° CONGRESSO STRAORDINARIO

31 Marzo 1880.

Presid. L. Dr. BUZZI. *f. f. da Segret.* C. Dr. CAMBIAGIO.

Presenti 21 soci.

Il Presidente avverte il Collegio che il numero dei soci presenti è minore di quello assegnato dallo statuto, perchè la seduta sia valida; che però avendosi a trattare argomenti di nessuna entità, ritiene che si possa dar principio alla seduta, nella speranza anche, che il numero possa intanto aumentare;

cosicchè mette a voti, se si abbia o meno da incominciare a trattare l'ordine del giorno.

Acconsente la maggioranza di aprire la seduta.

Letto ed approvato il verbale dell'ultimo congresso annuo ordinario, il Presidente ringrazia gli onorevoli soci della carica di cui venne investito, rileva l'esimie prestazioni del suo antecessore Sig. Dr. Giov. Righetti, promette di adoperarsi con tutto zelo e amore, per quanto le sue private occupazioni glielo permettano, a beneficio della nostra società, e prega i Signori soci colleghi a volerlo coadiuvare nell'arduo compito, coi loro consigli e col loro vasto sapere.

Annunzia che la Direzione nominò a segretario il Sig. Giov. Dom. Antonj — a bibliotecario il Sig Giuseppe Perissini — a cassiere il Sig. Carlo Dr. Cambiagio, il quale ultimo assume anco provvisoriamente la carica di segretario, durante l'assenza da Trieste del Sig. Antonj.

Notifica quindi, che la Direzione ha dato evasione al deliberato della società per onorare il traforo del S. Gottardo coll'aver costituito una deputazione formata dal Presidente e da due Direttori, la quale si recò dai tre consolati d'Italia, Germania, e Svizzera, per presentare a ciascuno un indirizzo affinchè venga inoltrato col tramite consolare ai loro governi, e informa come la commissione fu accolta dai Signori Consoli in modo veramente onorifico.

Di poi legge una copia dell'indirizzo inviato a Sua Eccellenza il Sig Benedetto Comm. Cairoli, Presidente dei ministri del Regno d'Italia, e del foglio accompagnatorio diretto al Comm. Bruno, Console generale d'Italia, avvertendo, che gli altri due indirizzi e relative lettere accompagnatorie, ad eccezione di una differente dicitura, erano del medesimo tenore.

Si passa quindi al terzo articolo dell'ordine del giorno, cioè alla proposta della Direzione di modificare gli articoli 16, 17, 20 del Capitolo II° del Regolamento interno che tratta delle commissioni.

Il Presidente fa una relazione storica del modo col quale vennero inscritti sino ad ora i soci nelle commissioni permanenti; avverte che nel primo anno la Direzione si attenne allo statuto, e l'anno scorso invece tenendo conto del desiderio espresso da taluni, fece circolare fra i soci un invito ad iscriversi a loro volontà nelle varie commissioni, e che tuttavolta, per circostanze indipendenti al Collegio e alla Direzione, le commissioni non si sono mai formalmente costituite; sicchè la Direzione attuale si trova nella necessità di invitare i Signori Colleghi ad esprimersi in argomento, e proporebbe un cambiamento degli articoli 16, 17 e 20 del Capitolo II° del Regolamento interno, e dichiara con ciò aperta la discussione.

L'onorevole Ing. Benussi domanda, se nel frattempo, il numero dei soci presenti siasi aumentato così, da rendere legale la seduta; ma constatatosi che il numero dei presenti non basta a trattare, secondo lo statuto, una modificazione qualunque del Regolamento interno, dopo breve discussione in proposito si viene alla determinazione di sospendere la seduta.

Il Presidente trattiene per pochi istanti i Signori Colleghi, per annunziare, che il Sig. Console Alessio Paris, per contracambiare in parte alla solenne manifestazione della nostra società fatta pel seguìto perforamento del S. Gottardo; volle mettere temporaneamente a disposizione del Collegio, tutti gli atti e rapporti ufficiali di quella grandiosa opera appartenenti al suo ufficio consolare, e lasciò intravvedere la speranza, che il suo governo possa fare un dono d'una copia eguale, al nostro consorzio.

In seguito alla gentilezza usata dal detto Sig. Console, la riunione incarieò ad unanimità la Presidenza di porgergli un atto di ringraziamento.